

INIZIATIVA CONTRO L'ABBANDONO

Le foreste regionali tornano a vivere con l'affidamento a coop e aziende

In gestione monte Ceppo, Gerbonte e Testa d'Alpe per attività silvocolturali e turistiche

TRIORA. Le grandi foreste regionali che rischiavano di restare abbandonate a se stesse potranno rivivere, con attività sia silvocolturali che turistiche e ricreative, grazie all'affidamento a consorzi di giovani, cooperative sociali e aziende.

E' questa la buona notizia che arriva da Genova, e che riguarda anche tre aree di grande pregio ambientale della provincia di Imperia: i boschi demaniali di monte Ceppo (nei comuni di Bajardo, Molini di Triora e Montalto), per un ammontare di 1.021 ettari; del Gerbonte (621 ettari nel comune di Triora); e di Testa d'Alpe, al confine con la Francia (139 ettari nel comune di Rocchetta Nervina).

La Regione, al termine delle procedure di gara (19 le offerte arrivate, per sei aree: le tre imperiesi, due nel Savonese e una in provincia di Ge-

nova), ha individuato i gestori privati, che avranno in affidamento le foreste per 12 anni, a titolo gratuito, in base al progetto di manutenzione e sviluppo che hanno presentato e che sono stati valutati da una commissione.

Spiega l'assessore ligure all'agricoltura, Giovanni Barbagallo: «E' un'iniziativa molto importante, primo risultato operativo della legge sulle terre incolte approvata per il miglior utilizzo di quelle ampie porzioni di territorio collinare e montano abbandonate, e per favorire il ritorno dell'attività dell'uomo nelle campagne e nei boschi, a fini produttivi, occupazionali e di tutela dell'ambiente. Abbiamo registrato un nuovo interesse, da parte delle aziende agricole e del mondo giovanile, motivato sia dalla ricerca di uno sbocco lavorativo, sia dalla sen-

sibilità culturale verso l'ambiente, il territorio e le attività agroalimentari, enogastronomiche e turistiche».

Nei progetti vincenti figurano non solo il taglio programmato del bosco per la produzione di legna, ma anche la raccolta dei funghi, la coltivazione del sottobosco (mirtilli, lamponi, fragole), la costruzione e gestione di rifugi e bivacchi, campeggi montani con casette sugli alberi, la manutenzione dei sentieri per gli escursionisti, attività sportive come la mountain bike. Le aree forestali di proprietà della Regione in tutta la Liguria ammontano a circa 3.000 ettari: una piccola porzione su un territorio boschivo di 375 mila ettari (in grandissima parte rimasto in mano a privati, ma spesso abbandonato), ma un patrimonio significativo dal quale avviare una svolta.

c. d.



La zona di monte Ceppo

